

Uno sguardo sull'istruzione 2023

Nota Paese

Italia

La presente Nota Paese fornisce una panoramica delle caratteristiche chiave del sistema di istruzione in Italia, basandosi sui dati della pubblicazione *"Uno sguardo sull'istruzione 2023"*. In linea con il tema affrontato dall'edizione di quest'anno, essa pone l'accento sull'Istruzione e Formazione Professionale (IFP), pur comprendendo anche altri ambiti del sistema di istruzione. I dati contenuti nella presente Nota si riferiscono all'ultimo anno disponibile. I lettori interessati agli anni di riferimento dei dati possono consultare le tabelle corrispondenti contenute nella pubblicazione *Uno sguardo sull'istruzione 2023*.

Punti salienti

- In Italia, il 40 % dei giovani di 15-19 anni è iscritto a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale, rispetto al 23 % dell'area dell'OCSE. Nonostante i percorsi di IFP siano ampiamente diffusi, i risultati ottenuti dagli studenti sono inferiori rispetto alla media dell'OCSE. I tassi di occupazione dei diplomati dell'IFP dopo uno o due anni dal conseguimento del titolo sono i più bassi in tutta l'OCSE, con una percentuale pari al 55 %. Analogamente, il tasso di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (i cosiddetti NEET) di età compresa tra i 15 e i 34 anni con un diploma tecnico-professionale è pari al 28,1 %, ben al di sopra del 12,0 % per i loro coetanei con un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale o post-secondaria non terziaria e anche notevolmente al di sopra della media dell'OCSE, pari al 15,2 %. Questi dati indicano che i percorsi di IFP in Italia si trovano ad affrontare notevoli sfide nell'agevolare la transizione dei loro studenti verso il mercato del lavoro.
- In Italia, i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria a indirizzo tecnico-professionale guadagnano solo il 4 % in più rispetto ai loro coetanei che non hanno conseguito tale qualifica. Questo valore è inferiore a quello di qualsiasi altro Paese dell'OCSE. Tuttavia, il vantaggio retributivo aumenta al 40 % tra le persone di età compresa tra i 45 e i 54 anni in possesso di un diploma di livello secondario superiore o post-secondario non terziario a indirizzo tecnico-professionale, una percentuale notevolmente superiore alla media dell'OCSE pari al 23 % per detta fascia di età. Ciò può spiegare la persistente popolarità dei percorsi di IFP tra gli studenti della scuola secondaria superiore.
- In Italia, il 79 % degli studenti dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale completa il ciclo di studi entro i termini previsti, mentre per l'istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale, tale percentuale è pari solo al 55 %. Nei due anni successivi, questi tassi salgono al 90 % per gli studenti della scuola secondaria superiore a indirizzo liceale e al 70 % per gli studenti della scuola secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale. Tali percentuali sono pressoché simili alla media dei Paesi dell'OCSE con dati disponibili.
- L'Italia investe il 4,2 % del suo PIL nell'istruzione dal livello primario a quello terziario. Tale dato è inferiore alla media dell'OCSE del 5,1 % e corrisponde a una spesa per studente di 11 400 USD, rispetto alla media dell'OCSE pari a 12 600 USD.

- In tutti i Paesi dell'OCSE, la proporzione di genere tra il personale docente dell'educazione della prima infanzia è sistematicamente sbilanciata. In Italia, la percentuale di insegnanti dell'educazione della prima infanzia di sesso maschile è molto bassa: gli uomini rappresentano solo l'1 % del personale docente dell'istruzione pre-primaria.
- In Italia gli insegnanti tendono ad avere un'età avanzata. Il 60 % del personale docente della scuola secondaria superiore ha 50 anni o più, mentre la media dell'OCSE è solo del 40 %. Gli stipendi medi effettivi degli insegnanti corrispondono a solo il 69 % degli stipendi di altri lavoratori con un livello di istruzione terziaria, il che potenzialmente riduce l'attrattività della professione per i nuovi candidati.

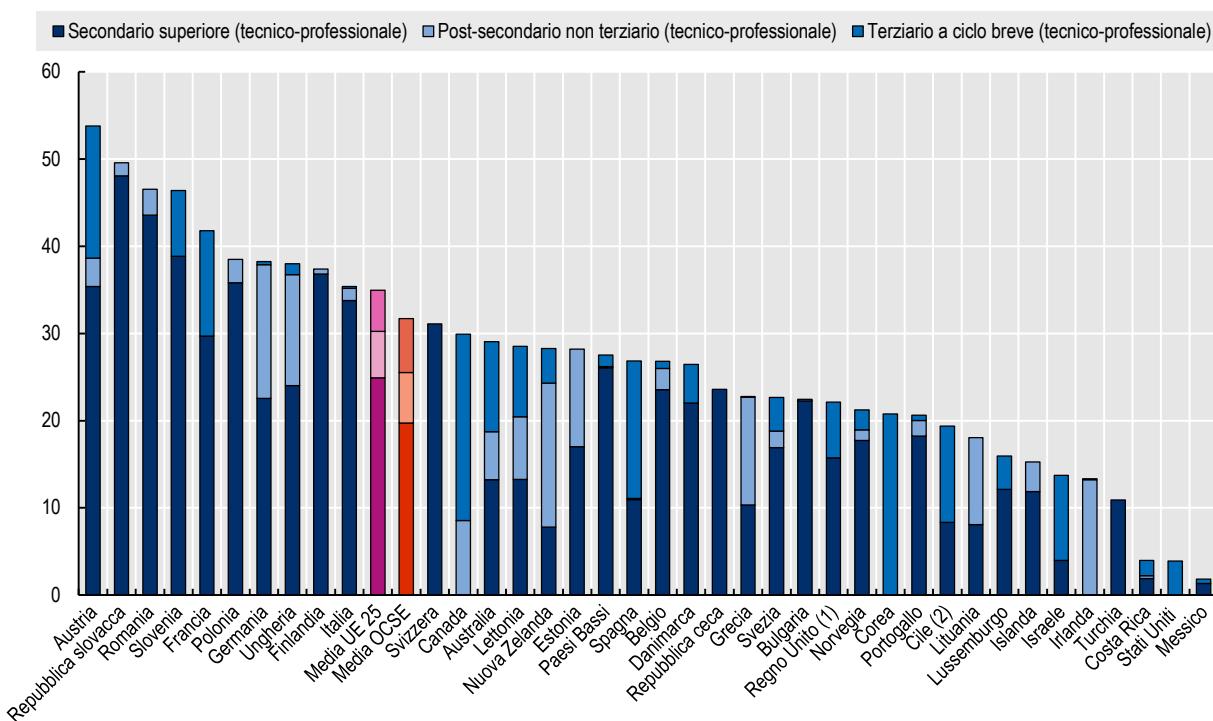
I risultati degli istituti di istruzione e gli effetti dell'apprendimento

- I percorsi di IFP di alta qualità aiutano i discenti a integrarsi nel mercato del lavoro e offrono percorsi che favoriscono l'ulteriore sviluppo personale e professionale. Tuttavia, la qualità e l'importanza dei percorsi di IFP variano notevolmente da un Paese all'altro. In alcuni Paesi la metà dei giovani adulti (di età compresa tra i 25 e i 34 anni) possiede una qualifica tecnico-professionale come livello di istruzione più alto conseguito, mentre in altri Paesi la percentuale è a una sola cifra. In Italia, il 35 % dei giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni ha una qualifica IFP come livello più elevato di istruzione e formazione tecnico-professionale: il 34 % ha raggiunto il livello di istruzione secondaria superiore e l'1 % il livello post-secondario non terziario (Figura 1). Dal 2015 al 2022, la percentuale di uomini con un diploma tecnico-professionale di istruzione secondaria superiore è diminuita di un punto percentuale, mentre è diminuita di due punti percentuali per le donne.
- In tutta l'area dell'OCSE, i tassi di disoccupazione dei giovani adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale sono inferiori a quelli dei loro coetanei in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale o post-secondaria non terziaria. Ciò accade anche in Italia, dove il 10,7 % dei giovani adulti in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale è disoccupato, rispetto al 13,1 % dei coetanei con un titolo di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale.
- In Italia i tassi di occupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni sono più elevati per le persone con un livello di istruzione secondaria superiore. Il tasso di occupazione delle persone che hanno completato un ciclo di istruzione secondaria superiore (a indirizzo sia tecnico-professionale che liceale) è del 50 % da uno a due anni dopo il conseguimento, del 65 % da tre a quattro anni dopo e del 73 % ad almeno cinque anni.
- Sebbene un diploma di istruzione secondaria superiore sia spesso il livello minimo necessario per partecipare con successo al mercato del lavoro, alcuni giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni abbandonano comunque gli studi senza conseguire tale qualifica. In media, in tutta l'area dell'OCSE, il 14 % dei giovani adulti non ha conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore. In Italia la quota è superiore alla media dell'OCSE (22 %).
- I lavoratori italiani di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria a indirizzo tecnico-professionale guadagnano il 4 % in più rispetto a coloro che non hanno conseguito tale qualifica, mentre il vantaggio retributivo per i lavoratori con un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale è dell'8 %. Tuttavia, in quasi tutti i Paesi dell'OCSE, il possesso di un titolo di istruzione terziaria offre un beneficio considerevolmente maggiore in termini di reddito. In Italia, i lavoratori di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di laurea triennale (o equivalente) guadagnano il 26 % in più rispetto ai loro pari che non hanno conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore,

mentre coloro che hanno conseguito una laurea magistrale o un dottorato (o equivalente) guadagnano il 33 % in più.

Figura 1. Percentuale di giovani adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni il cui livello di istruzione più alto è a indirizzo tecnico-professionale, per livello di istruzione (2022)

In percentuale



1. I dati forniti per il livello d'istruzione completato nella scuola secondaria superiore comprendono il conseguimento di un volume e di un livello sufficiente di percorsi di studio che singolarmente sarebbero stati classificati come completamento di percorsi di istruzione secondaria superiore intermedia (il 9 % degli adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni rientra in questo gruppo).

2. L'anno di riferimento è diverso dal 2022. Per maggiori dettagli consultare la tabella principale.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente della percentuale di giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni che hanno conseguito un'istruzione secondaria superiore, post-secondaria non terziaria o un'istruzione terziaria professionale di ciclo breve a indirizzo professionale.

Fonte: OCSE (2023) Tabella A1.3. Per maggiori informazioni, consultare la sezione *Fonti* e [Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes](#) (Fonti, metodologie e note tecniche di "Uno sguardo sull'istruzione 2023" (OECD, 2023[1]).

- Nel 2020 le retribuzioni delle donne corrispondevano all'86 % di quelle degli uomini per le persone in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria a indirizzo tecnico-professionale, rispetto alla media dell'OCSE pari all'80 % per i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni. I redditi delle persone in possesso di un titolo di istruzione terziaria seguono un andamento analogo.
- Il tasso di completamento dell'istruzione terziaria continua ad aumentare tra la popolazione in età lavorativa. In media, nell'area dell'OCSE, il conseguimento di un titolo di istruzione terziaria sta diventando comune quanto quello di livello secondario superiore o post-secondario non terziario in termini di livello più alto di titolo di studio conseguito dalle persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni. In Italia, il 20 % delle persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha un diploma di istruzione terziaria, una percentuale inferiore a quella di coloro che posseggono un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria (43 %).

- Nel 2022, in Italia, quasi la metà dei nuovi iscritti a corsi di laurea triennale ha scelto indirizzi STEM e quasi il 13 % di essi era costituito da donne. Il 76 % delle persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni con un diploma di laurea triennale aveva un impiego. Questo tasso è inferiore alla media dell'area dell'OCSE, ove l'82 % delle persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria a ciclo breve aveva un'occupazione.
- In media, nei Paesi dell'OCSE, il 9,9 % dei giovani adulti di età compresa tra i 25 e i 29 anni in possesso di qualifiche di livello terziario non segue un percorso scolastico o formativo (NEET), mentre in Italia la percentuale corrispondente è del 16,3 %. In tutta l'area dell'OCSE, il 17,1 % delle persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria a indirizzo tecnico-professionale rientra nella categoria dei NEET, mentre in Italia tale percentuale è pari al 26,2 %. I tassi di NEET per le donne di età compresa tra i 15 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale sono leggermente superiori a quelli degli uomini. La riduzione dei tassi di NEET tra i giovani adulti è una sfida particolarmente rilevante in tutti i Paesi, in quanto coloro che diventano NEET ottengono in seguito risultati peggiori sul mercato del lavoro rispetto ai loro coetanei che hanno continuato a frequentare percorsi di istruzione o formazione alla stessa età.
- Vista la sempre più rapida evoluzione della domanda di competenze sul luogo di lavoro, continua a crescere l'importanza dell'apprendimento permanente. In Italia la percentuale di adulti che ha partecipato a un ciclo di istruzione non formale connessa al lavoro nell'arco di un periodo di riferimento di quattro settimane è pari al 6 % tra le persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria a indirizzo tecnico-professionale, al 5 % tra le persone con un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale e al 13 % tra coloro in possesso di un diploma di istruzione terziaria. Tali valori sono da paragonare alle percentuali medie del 7 % (istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria a indirizzo tecnico-professionale), del 7 % (istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale o post-secondaria non terziaria) e del 14 % (istruzione terziaria) relative a tutta l'area dell'OCSE.

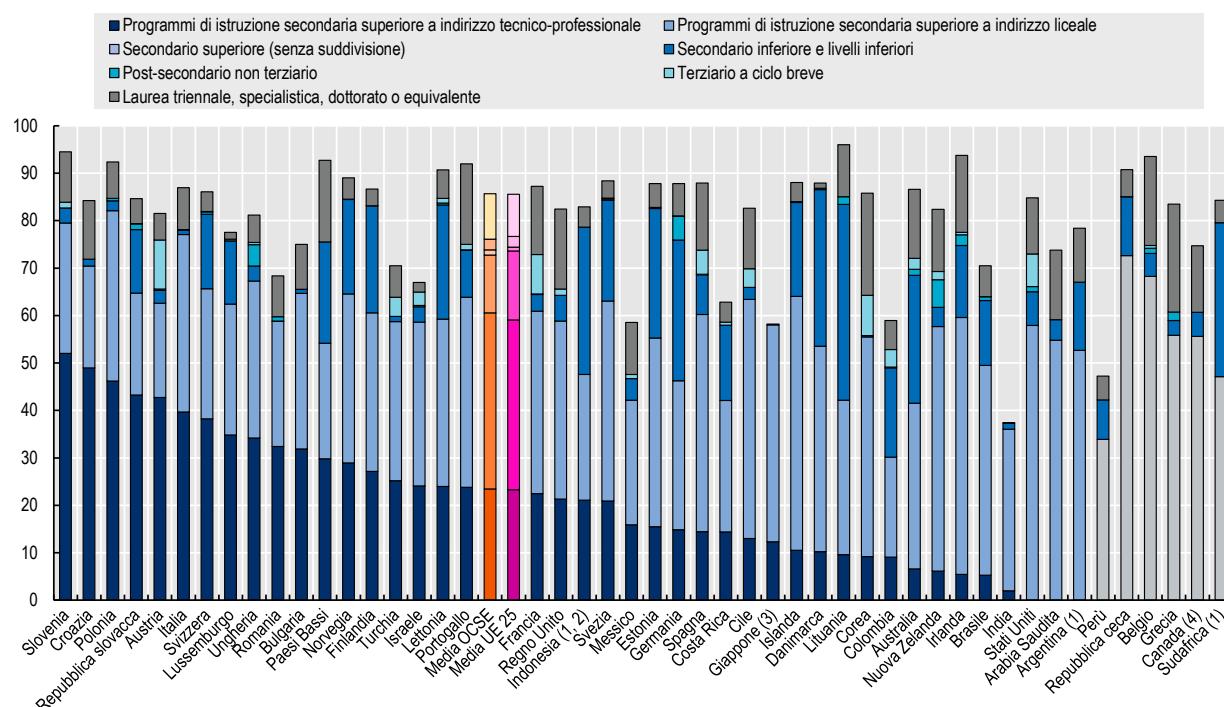
Accesso all'istruzione, partecipazione e progressi

- La partecipazione a un'educazione della prima infanzia di alta qualità influisce positivamente sul benessere, sull'apprendimento e sullo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita. In Italia, il 13 % dei bambini di due anni è iscritto a programmi di educazione della prima infanzia. Tale percentuale sale all'87 % per i bambini di tre anni, al 92 % per quelli di quattro anni e all'87 % per quelli di cinque anni.
- In Italia l'istruzione obbligatoria inizia all'età di 6 anni e continua fino ai 16. In linea di massima, gli studenti dei programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale conseguono il diploma tra i 18 e i 19 anni. La fascia di età per completare i programmi a indirizzo tecnico-professionale è altrettanto ampia: anche gli studenti iscritti ai programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale conseguono il diploma tra i 18 e i 19 anni. Ciò non accade nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, dove i diplomati dei programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale appartengono a una fascia di età più ampia, il che rispecchia la maggiore diversità di tali percorsi rispetto a quelli a indirizzo liceale.
- In tutta l'area dell'OCSE, la grande maggioranza dei giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni è iscritta a percorsi di istruzione. In Italia il 37 % dei ragazzi appartenenti a tale fascia di età è iscritto a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale, mentre il 40 % è iscritto a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale. Un ulteriore 1 % è iscritto a percorsi di istruzione secondaria inferiore e il 9 % a programmi di istruzione terziaria. Tali valori

sono da paragonare alla media dell'OCSE del 37 % per gli iscritti a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale, del 23 % per gli iscritti a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale, del 12 % per gli iscritti a percorsi di istruzione secondaria inferiore e del 12 % per gli iscritti a percorsi di istruzione terziaria (Figura 2).

Figura 2. Tassi di iscrizione dei giovani dai 15 ai 19 anni, per livello di istruzione (2021)

In percentuale



1. L'anno di riferimento è diverso dal 2021: 2020 per l'Argentina e il Sudafrica, 2018 per l'Indonesia.

2. Non considera gli studenti iscritti ai livelli di istruzione terziaria.

3. La suddivisione per età non è disponibile dopo i 15 anni.

4. Non comprende li livello post-secondario non terziario.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente in base alla percentuale di studenti iscritti a cicli di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale.

Fonte: Fonte: OCSE/UIS/Eurostat (2023), Tabella B1.2. Per maggiori informazioni, consultare la sezione [Fonti e Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes](#) (Fonti, metodologie e note tecniche di "Uno sguardo sull'istruzione 2023" (OECD, 2023[1]).

- In media, nei vari Paesi e negli altri partecipanti con dati comparabili, il 77 % di chi entra in un percorso di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale completa con successo gli studi (a indirizzo sia liceale che tecnico-professionale) entro i termini previsti dal programma. Il tasso di completamento aumenta in media di 10 punti percentuali entro due anni dalla fine della durata teorica. In Italia, il 79 % di chi entra in un percorso di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale completa il ciclo di studi entro i termini previsti, ma tale quota sale al 90 % considerando i due anni successivi.
- Nella maggior parte dei Paesi con dati disponibili, i tassi di completamento dei percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale sono inferiori a quelli dei programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale. In Italia il 55 % di chi si iscrive a istituti tecnico-

professionali completa il ciclo di istruzione secondaria superiore (programmi a indirizzo liceale o tecnico-professionale) entro i termini previsti, mentre il 70 % consegue il diploma dopo altri due anni. In media, tra i vari Paesi e gli altri partecipanti con dati disponibili, il 62 % di chi entra in percorsi di istruzione a indirizzo tecnico-professionale completa gli studi in tempo, mentre il 73 % consegue il diploma entro i due anni successivi.

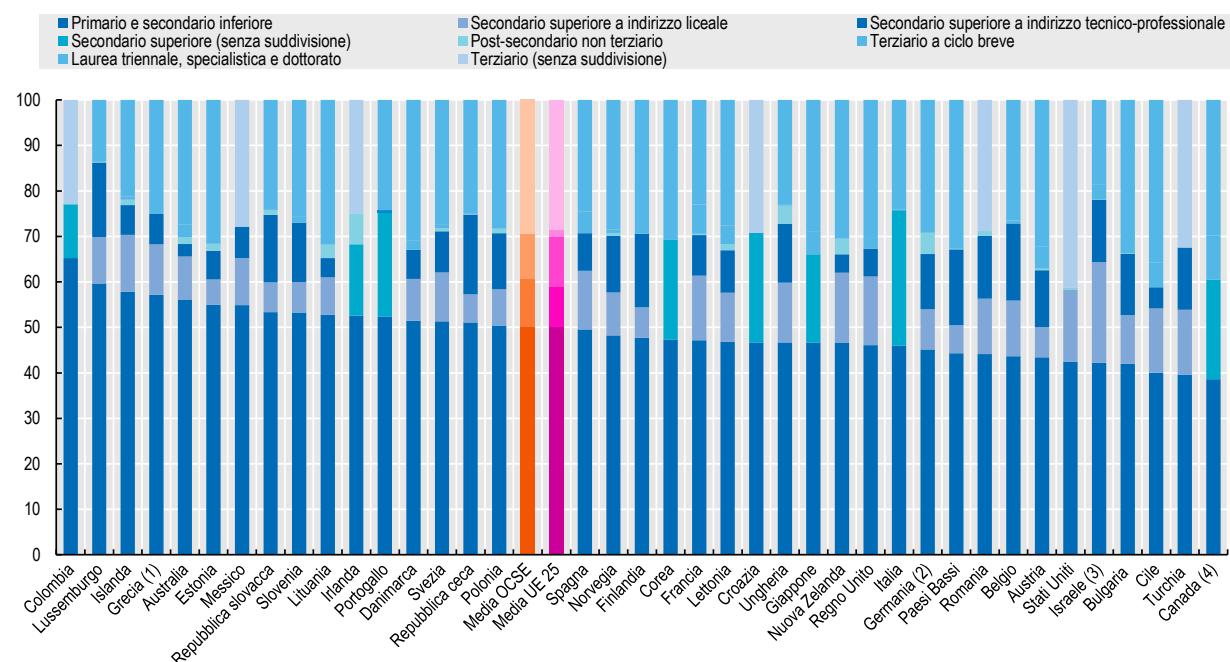
- In alcuni Paesi, la maggior parte degli studenti si iscrive a un altro percorso di istruzione poco dopo aver completato il ciclo secondario superiore. In altri, è comune che i diplomati della scuola secondaria superiore accedano subito al mercato del lavoro o prendano un anno sabbatico per poi riprendere gli studi. Di conseguenza, la percentuale di diplomati dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale un anno dopo il diploma varia da meno del 40 % in Svezia a oltre il 90 % in Slovenia. In tutti i Paesi, è molto più probabile che i diplomati dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale si iscrivano a un percorso di istruzione formale entro un anno dal conseguimento del diploma rispetto ai diplomati di un percorso di IFP. In Italia, il 75 % dei diplomati dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale è iscritto a un percorso di istruzione a un anno dal diploma, rispetto al 29 % dei diplomati dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale.
- I percorsi di laurea triennale sono i più diffusi tra chi accede all'istruzione terziaria. In media in tutta l'area dell'OCSE, tali percorsi attirano il 76 % di tutti i nuovi studenti, rispetto all'88 % in Italia. I percorsi di istruzione terziaria a ciclo breve rappresentano il secondo livello di istruzione più comune per coloro che accedono all'istruzione terziaria, ma la loro importanza varia notevolmente da un Paese all'altro. In Italia sono scelti dal 2 % di tutti i nuovi iscritti.
- Può probabilmente sorprendere che in molti Paesi dell'OCSE la pandemia da COVID-19 non abbia inciso negativamente sulla quota di studenti internazionali al livello terziario. Tuttavia, alcuni Paesi hanno registrato un calo a due cifre della percentuale di detti studenti. L'Italia non rientra tra questi, in quanto la percentuale di studenti internazionali è rimasta stabile tra il 2019 e il 2021 (3 % di tutti gli studenti di livello terziario). Gli studenti internazionali rappresentano il 3 % degli studenti di laurea triennale e il 10 % degli studenti di dottorato. Più della metà degli studenti stranieri è composta da donne. La quota maggiore di studenti internazionali (35 %) presenti in Italia proviene dall'Asia.

Risorse finanziarie investite nell'istruzione

- Tutti i Paesi dell'OCSE e i Paesi partner destinano una quota consistente del loro prodotto interno lordo all'istruzione. Nel 2020, i Paesi dell'OCSE hanno speso in media il 5,1 % del loro PIL per gli istituti di istruzione dal livello primario a quello terziario. In Italia la quota corrispondente era pari al 4,2 % del PIL, di cui il 30 % era destinato all'istruzione primaria, il 16 % all'istruzione secondaria inferiore, il 30 % all'istruzione secondaria superiore e post-secondaria combinati e il 24 % ai percorsi di laurea triennale, laurea specialistica e dottorato o equivalenti (Figura 3).
- Il finanziamento a favore dell'istruzione in termini assoluti è fortemente influenzato dai livelli di reddito dei Paesi. I Paesi con un PIL pro capite più elevato tendono a registrare una spesa per studente più elevata rispetto a quelli con un PIL pro capite inferiore. Per tutti i livelli di istruzione, da quella primaria a quella terziaria, l'Italia spende 11 439 USD all'anno per studente equivalente a tempo pieno (adeguato in funzione del potere d'acquisto), rispetto alla media dell'OCSE pari a 12 647 USD. La spesa per studente equivale al 27 % del PIL pro capite ed è in linea con il valore medio dell'area dell'OCSE, pari al 27 %.

Figura 3. Spesa totale per gli istituti di istruzione da primaria a terziaria, per livello di istruzione (2020)

In percentuale



1. L'anno di riferimento è diverso dal 2020. Per maggiori dettagli consultare la tabella principale.

2. I programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale comprendono i percorsi di istruzione secondaria inferiore a indirizzo tecnico-professionale.

3. I percorsi di istruzione secondaria superiore comprendono quelli di istruzione secondaria inferiore.

4. L'istruzione primaria comprende i programmi di livello pre-primario.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente rispetto alla spesa complessiva destinata agli istituti di istruzione primaria e secondaria inferiore.

Fonte: OCSE/UIS/Eurostat (2023), Tabella C2.1. Per maggiori informazioni, consultare la sezione [Fonti](#) e [Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes](#) (Fonti, metodologie e note tecniche di "Uno sguardo sull'istruzione 2023" (OECD, 2023^[1]).

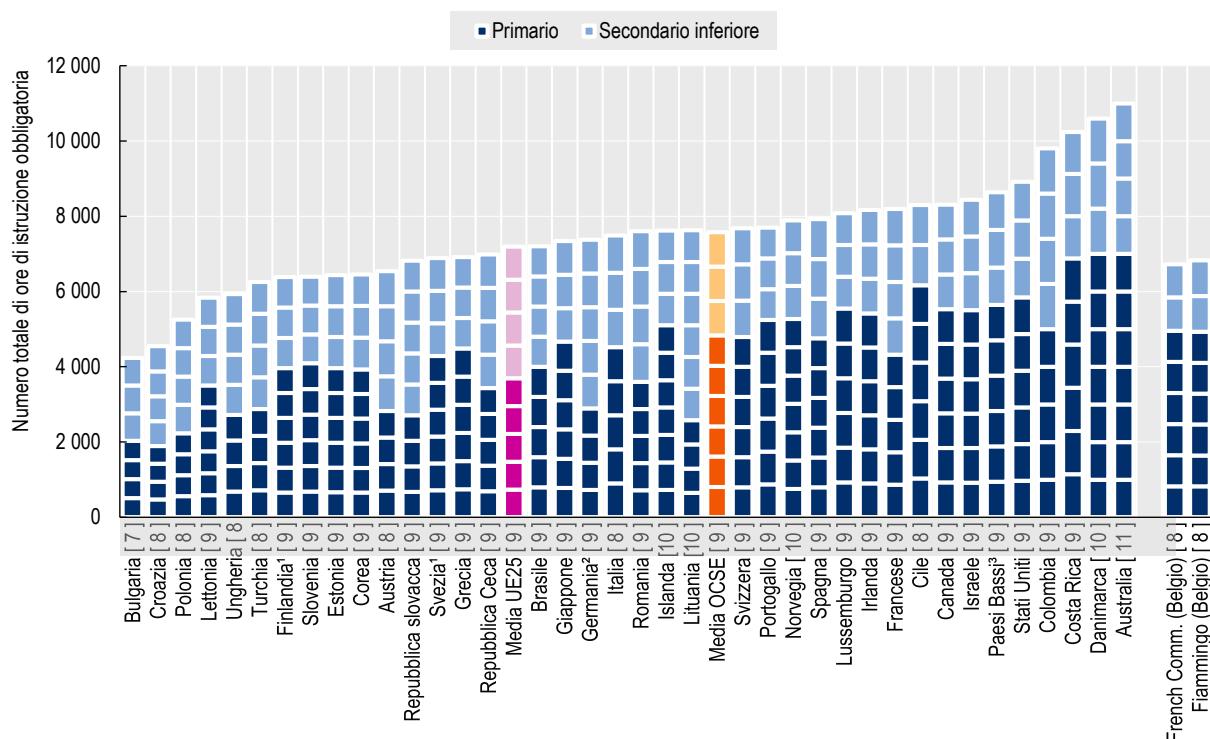
- La pandemia da COVID-19 ha generato sfide senza precedenti per i sistemi di istruzione in tutto il mondo. In media in tutta l'area dell'OCSE, la spesa per gli istituti di istruzione dal livello primario a quello terziario per studente equivalente a tempo pieno (comprese le spese per il settore ricerca e sviluppo) è aumentata dello 0,4 % dal 2019 al 2020 (il primo anno della pandemia e l'ultimo periodo con dati disponibili). In Italia tale spesa è diminuita dell'1,3 %. Tale variazione della spesa per studente deriva dalla riduzione dell'1 % della spesa complessiva per gli istituti di istruzione, nonché dall'aumento dello 0,3 % del numero totale di studenti equivalenti a tempo pieno.
- In tutti i Paesi dell'OCSE l'istruzione non terziaria è principalmente finanziata attraverso fonti pubbliche, mentre il settore privato contribuisce in media al 9 % della spesa complessiva per gli istituti di istruzione. I finanziamenti privati in Italia rappresentano il 5 % della spesa a livello primario, secondario e post-secondario non terziario.
- In media nei Paesi dell'OCSE, oltre la metà della spesa pubblica per l'istruzione dal livello primario a quello post-secondario non terziario proviene dai governi subnazionali. In Italia, l'87 % dei finanziamenti proviene dal governo centrale, dopo i trasferimenti tra i livelli di governo, il 6 % dal livello regionale e il 7 % dal livello locale.

Docenti, ambienti di apprendimento e organizzazione degli istituti scolastici

- Il tempo totale di istruzione obbligatoria durante la scuola primaria e secondaria inferiore varia notevolmente tra i vari Paesi (Figura 4). In tutta l'area dell'OCSE, nel corso dell'istruzione primaria e secondaria inferiore, il tempo di istruzione obbligatoria ammonta in media a 7 634 ore, distribuite su nove gradi. In Italia il tempo totale di istruzione obbligatoria è inferiore, pari a 7 491 ore, distribuite su otto gradi.

Figura 4. Tempo di istruzione obbligatorio negli istituti a indirizzo generale (2023)

In ore, nella scuola primaria e secondaria inferiore, negli istituti pubblici



Nota: Le ore di istruzione per ciascun grado si riferiscono alla media delle ore per grado per il livello di istruzione. I numeri tra parentesi quadre si riferiscono al numero totale di anni di istruzione primaria e secondaria inferiore.

1. Il numero stimato di ore per livello di istruzione si basa sul numero medio di ore all'anno, poiché per alcune materie l'assegnazione del tempo di istruzione a più livelli è flessibile.

2. Anno di riferimento 2022.

3. Il numero di gradi nell'istruzione secondaria inferiore è di tre o quattro, a seconda del percorso. Il quarto anno di istruzione secondaria pre-professionale è stato escluso dal calcolo.

I Paesi e gli altri partecipanti sono classificati in ordine crescente rispetto al numero totale di ore di istruzione obbligatorie.

Fonte: OCSE (2023) Tabella D1.1. Per maggiori informazioni, consultare la sezione Fonti e [Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes](#) (Fonti, metodologie e note tecniche di "Uno sguardo sull'istruzione 2023" (OECD, 2023[1]).

- In media, nei Paesi dell'OCSE, il 25 % del tempo di istruzione obbligatoria nell'istruzione primaria è dedicato alla lettura, alla scrittura e alla letteratura e il 16 % alla matematica. Nell'istruzione secondaria inferiore la percentuale è del 15 % per la lettura, la scrittura e la letteratura e del 13 % per la matematica. L'Italia è uno dei pochi Paesi in cui non esiste una quota fissa del tempo di istruzione dedicato alla lettura, alla scrittura e alla letteratura o alla matematica per uno o entrambi

i livelli, soprattutto nella scuola primaria. A livello secondario inferiore, le ore di lezione dedicate principalmente a queste materie sono condivise con altre materie.

- I salari degli insegnanti costituiscono un importante fattore di attrattività della professione docente, ma rappresentano anche la principale voce di spesa nell'istruzione formale. Nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, gli stipendi degli insegnanti negli istituti pubblici aumentano proporzionalmente al grado di istruzione in cui insegnano, nonché in funzione degli anni di esperienza. In media, gli stipendi tabellari annui degli insegnanti della scuola secondaria superiore (nei percorsi a indirizzo liceale) in possesso della qualifica più diffusa e con 15 anni di esperienza sono pari a 53 456 USD in tutta l'area dell'OCSE. In Italia la retribuzione corrispondente adeguata in funzione del potere d'acquisto è di 44 235 USD, pari a 32 588 EUR. Gli insegnanti della scuola secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale in Italia percepiscono le stesse retribuzioni tabellari.
- Oltre alle retribuzioni medie dei docenti stessi, anche il fabbisogno annuale di tempo di insegnamento, le ore annuali di istruzione obbligatoria per gli studenti e le dimensioni delle classi incidono sulla spesa totale per le retribuzioni degli insegnanti. Se combinati, questi fattori possono essere utilizzati per stimare il costo medio delle retribuzioni per studente e mostrare l'impatto relativo di ogni singolo fattore sulla spesa salariale complessiva. In Italia, il costo salariale totale degli insegnanti per studente della scuola primaria è pari a 3 695 USD, un valore leggermente superiore alla media dell'OCSE pari a 3 614 USD. Le motivazioni alla base di tale differenza possono essere scomposte nei quattro fattori seguenti: i salari più bassi degli insegnanti riducono i costi (di 576 USD), le ore di insegnamento inferiori alla media aumentano i costi (di 89 USD), il tempo di istruzione superiore alla media comporta un aumento dei costi (di 397 USD), così come le classi di dimensioni più piccole (di 171 USD). Tra il 2015 e il 2021, in Italia il costo salariale degli insegnanti per studente è aumentato del 12 % (da 3 309 USD a 3 695 USD).
- Tra il 2015 e il 2022 gli stipendi tabellari degli insegnanti della scuola secondaria superiore a indirizzo liceale (in possesso della qualifica più diffusa e con 15 anni di esperienza) sono diminuiti in termini reali in circa la metà di tutti i Paesi dell'OCSE con dati disponibili. Sempre nello stesso periodo, in Italia gli stipendi degli insegnanti della scuola secondaria superiore sono diminuiti del 4 %.
- In media nei Paesi dell'OCSE, in termini equivalenti a tempo pieno, si contano 14 studenti per ogni membro del personale docente dei percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale e 15 studenti per membro del personale docente dei percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale. In Italia, in termini equivalenti a tempo pieno, vi sono 11 studenti per membro del personale docente nei percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale, vale a dire un livello inferiore alla media dell'OCSE. Nei programmi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale, in termini equivalenti a tempo pieno, vi sono 9 studenti per ciascun membro del personale docente (valore al di sotto della media dell'OCSE).
- L'età media degli insegnanti varia da un Paese dell'OCSE all'altro. In alcuni Paesi il personale docente è molto più giovane della forza lavoro in generale, mentre in altri gli insegnanti tendono a essere più anziani. In Italia il 61 % degli insegnanti dei percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale ha un'età pari o superiore a 50 anni, rispetto alla media dell'OCSE del 39 %. I docenti dei percorsi a indirizzo professionale sono più giovani rispetto ai loro colleghi dei percorsi a indirizzo liceale, di cui il 59 % ha un'età pari o superiore a 50 anni (43 % in media in tutta l'area dell'OCSE). In Italia il personale docente è prevalentemente di sesso femminile nell'istruzione pre-primaria (solo l'1 % del personale docente dell'istruzione pre-primaria è di sesso maschile). Nell'istruzione terziaria oltre il 60 % del personale è costituito da uomini.
- Le valutazioni nazionali/centrali (ossia test standardizzati, i cui risultati non comportano conseguenze sulla progressione scolastica degli studenti o sull'ottenimento di una certificazione) sono più comuni a livello primario e secondario inferiore rispetto al livello secondario superiore,

mentre la maggior parte dei Paesi dell'OCSE svolge esami nazionali/centrali (test standardizzati con conseguenze formali) negli ultimi anni dell'istruzione secondaria superiore. Tali valutazioni ed esami nazionali/centrali si svolgono a gradi diversi e possono avere periodicità differenti, i loro contenuti possono variare nel corso degli anni e/o a seconda degli studenti e non sono necessariamente obbligatori. In Italia si svolgono almeno due valutazioni nazionali/centrali a livello primario e una a livello secondario inferiore. A livello di istruzione secondaria superiore è previsto un esame nazionale/centrale che ciascuno studente è tenuto a sostenere.

Riferimenti bibliografici

- OECD (2023), *Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes*, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/d7f76adc-en>. [1]
- OECD (2023), Education at a Glance Database, <https://stats.oecd.org/>. [2]
- OECD (2023), *Education at a Glance 2023: OECD Indicators*, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/e13bef63-en>. [3]

Ulteriori informazioni

Per avere maggiori informazioni sulla pubblicazione "*Uno sguardo sull'istruzione 2023*" e accedere alla serie completa di indicatori, consultare: <https://doi.org/10.1787/e13bef63-en>.

Per maggiori informazioni sulla metodologia per la raccolta dei dati per ogni indicatore, sui riferimenti alle fonti e sulle note specifiche per ogni Paese, consultare *Education at a Glance 2023 Sources, Methodologies and Technical Notes* (<https://doi.org/10.1787/d7f76adc-en>).

Per informazioni di carattere più generale sulla metodologia consultare la pubblicazione dal titolo *OECD Handbook for Internationally Comparative Education Statistics 2018* (<https://doi.org/10.1787/9789264304444-en>).

I dati aggiornati sono disponibili online all'indirizzo <http://dx.doi.org/10.1787/eag-data-en> e negli StatLinks sottostanti alle tabelle e ai grafici della presente pubblicazione.

Per esplorare più dati e approfondimenti, compararli e visualizzarli si invita ad utilizzare l'"*Education GPS*": <https://gpseducation.oecd.org/>.

Per qualsiasi quesito, scrivere a:

Direzione per l'Istruzione e le competenze

EDU.EAG@oecd.org

La presente opera è pubblicata sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte in essa non corrispondono necessariamente a quelle dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

I dati statistici concernenti Israele sono forniti dalle autorità israeliane competenti e sotto la responsabilità delle stesse. L'uso di tali dati da parte dell'OCSE non pregiudica lo status delle Alture del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania ai sensi del diritto internazionale.

L'uso della presente opera, in formato sia digitale che cartaceo, è disciplinato dalle condizioni e dalle modalità consultabili al seguente indirizzo: www.oecd.org/termsandconditions.

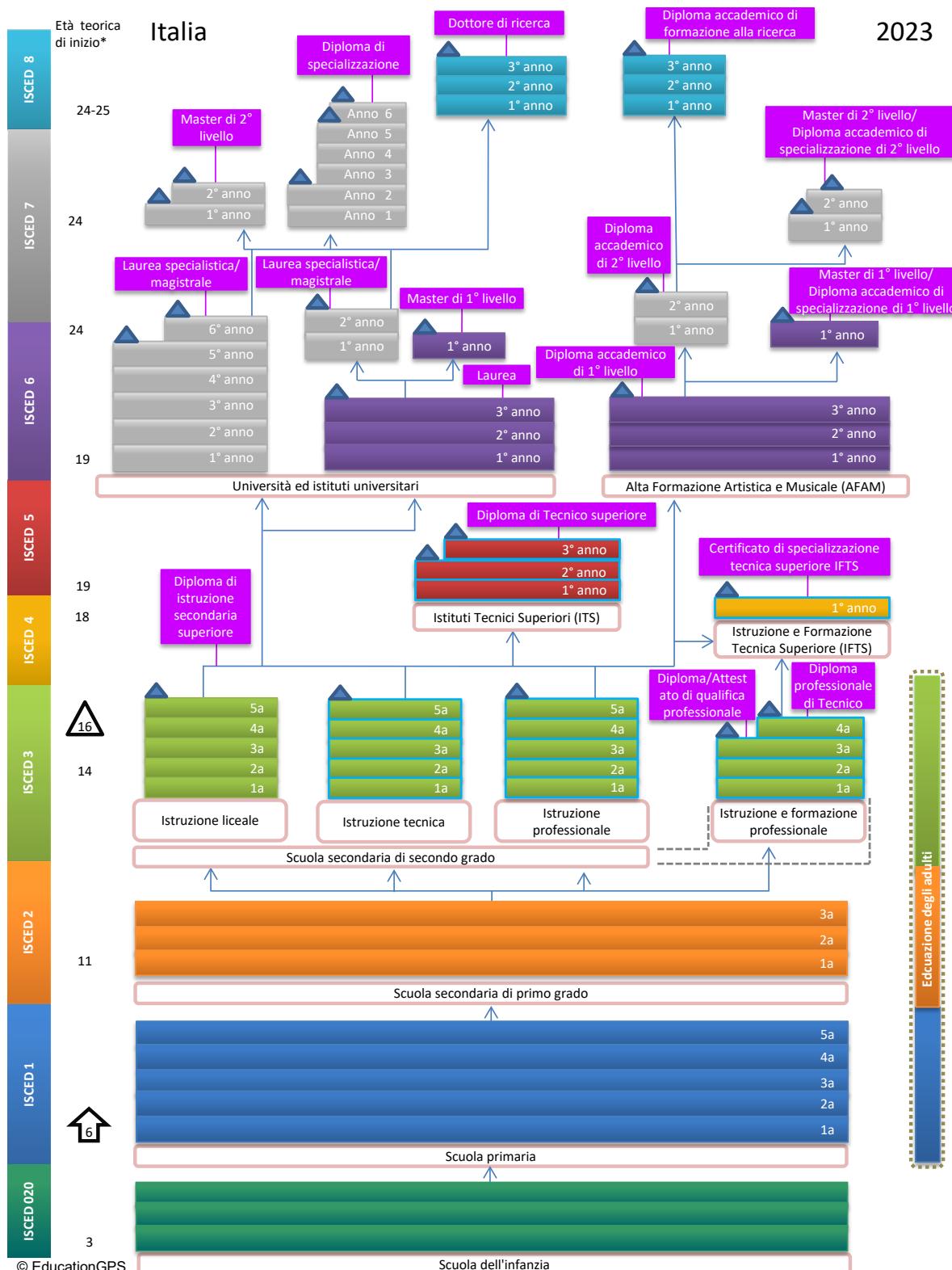
Aspetti principali dell'Italia in "Uno sguardo sull'istruzione 2023"

Indicatore	Paese		Media dell'OCSE		Fonte	
Livello di istruzione per la fascia di età 25-34 anni per genere	2022		2022		Tabella A1.2	
	% uomini	% donne	% uomini	% donne		
Al di sotto dell'istruzione secondaria superiore	25 %	19 %	16 %	12 %		
Secondario superiore o post-secondario non terziario	52 %	45 %	44 %	35 %		
Terziario	23 %	35 %	41 %	54 %		
Tasso di NEET per la fascia di età 18-24 anni per genere	2022		2022		OECD (2023 ^[2])	
	% uomini	% donne	% uomini	% donne		
	24,6 %	23,6 %	14 %	15,5 %		
Tassi di occupazione per la fascia di età 25-64 anni, per livello di istruzione e genere	2022		2022		OECD (2023 ^[2])	
	% uomini	% donne	% uomini	% donne		
	68 %	36 %	70 %	48 %		
	Secondario superiore o post-secondario non terziario	83 %	62 %	84 %		
Terziario	88 %	80 %	90 %	83 %		
Tasso di iscrizione all'educazione e cura della prima infanzia per i bambini di 3 anni	2021		2021		Tabella B2.1	
	87 %		73 %			
Tasso di iscrizione per la fascia di età 15-19 anni	2021		2021		Tabella B1.1	
	87 %		84 %			
Percentuale di studenti della scuola secondaria superiore iscritta a percorsi IFP	2021		2021		Tabella B1.3	
	52 %		44 %			
Tasso di conseguimento del titolo secondario superiore in base all'indirizzo del percorso	2021		2021		Tabella B3.1	
	A indirizzo liceale	A indirizzo tecnico-professionale	A indirizzo liceale	A indirizzo tecnico-professionale		
Entro i termini previsti della durata del percorso	79 %	55 %	77 %	62 %		
Due anni dopo il termine previsto del percorso	90 %	70 %	87 %	73 %		
Spesa per gli istituti di istruzione per studente a tempo pieno equivalente per livello di istruzione (in USD a PPP)	2020		2020		Tabella C1.1	
	Primario		12 008 USD			
	Secondario inferiore		9 760 USD			
	Secondario superiore		11 059 USD			
	Terziario		12 663 USD			
Spesa totale per istituti di istruzione da primaria a terziaria espressa come percentuale del PIL	2020		2020		Tabella C2.1	
	4,2 %		5,1 %			
Percentuale della spesa complessiva per l'istruzione relativa agli istituti secondari superiori in base all'indirizzo del percorso	2020		2020		Figura C2.2	
	A indirizzo liceale	A indirizzo tecnico-professionale	A indirizzo liceale	A indirizzo tecnico-professionale		
	m	m	11 %	10 %		
	2023		2023			
Tempo di istruzione obbligatorio totale nell'istruzione primaria e secondaria inferiore		7 491 ore		7 634 ore	Tabella D1.1	
Stipendi tabellari degli insegnanti della scuola secondaria superiore nei percorsi a indirizzo liceale in possesso della qualifica più diffusa e con 15 anni di esperienza (in USD a PPP)	2022		2022		Tabella D3.1.	
	44 235 USD		53 456 USD			
	2015-2022		2015-2022			
Variazioni negli stipendi tabellari degli insegnanti della scuola secondaria superiore nei percorsi a indirizzo liceale in possesso della qualifica più diffusa e con 15 anni di esperienza (in termini reali)		-4 %		4 %	Tabella D3.7	
Percentuale di docenti dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale di età pari o superiore a 50 anni	2021		2021		Tabella D7.2.	
	61 %		39 %			

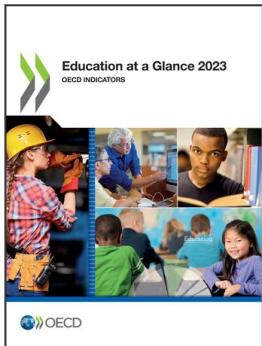
Nota: La media dell'OCSE relativa ai tassi di completamento dei cicli di istruzione rispecchia una diversa copertura per Paese (cfr. indicatore B3).

Fonte: OECD (2023^[2])

Diagramma del sistema di istruzione



Fonte: OECD (2023), "Italy: Diagram of education system", OECD Education GPS, http://gpseducation.oecd.org/Content/MapOfEducationSystem/ITA/ITA_2011_LL.pdf
 Per informazioni sulla legenda, consultare "Italy: Diagram of education system".



From:
Education at a Glance 2023
OECD Indicators

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/e13bef63-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2023), "Italia", in *Education at a Glance 2023: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/e0b58411-it>

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at
<http://www.oecd.org/termsandconditions>.